da: Leonida Bissolati, *Diario di guerra. I taccuini del soldato-ministro 1915-1918*

Mursia, Milano 2014

pp. 79-80

[ndr. *in procinto di entrare nel governo Boselli come ministro senza portafoglio, l'esponente del partito social riformista, il 28 maggio 1916 visita il fronte di Asiago per rendersi conto della situazione dopo la prima ondata dell'offensiva austriaca*]

31 maggio 1916

Colloquio col Gen. [Arcangelo] Scotti - La ragione psicologica e strategica delle disfatte - Orientati all'Isonzo con tutte le forze – Qui gli austriaci allora impegnati colla Russia, cedettero sino alle linee del campo trincerato – e allora fu facile la nostra avanzata. Si trascurò di fare subito le difese come si dovevano fare, perché queste erano le porte d'Italia – dal piano delle Fugazze all'Altipiano di Asiago – Brusati non fece nulla, come tanti in sotto'ordine nulla e il Comandante Supremo non verificò se fatte o non fatte – Gli austriaci attesero – Seppero che qui le truppe erano prive di difesa, non allenate, e ruppero la prima linea con impeto, trovando assoluta impreparazione. La impreparazione fu di doppio ordine: la mancanza di opere campali, quali si fecero sull'Isonzo – il che si doveva fare in un anno – poi, la mancanza di preparazione quando si seppe dell'imminente offensiva di cui si dava notizia sino dai primi di marzo.
Ragione psicologica – Truppe qui non conobbero guerra - Qualche fucilata – Si fece dell'altipiano di Asiago una stazione climatica (teatrini, tennis) – Truppe rammollite, soldati e ufficiali – Si dovevano mandare qui le truppe dell'Isonzo e là queste – Gen. Scotti mi narra del soldato colla chitarra e dell'altro coll'ombrello. […]
Le mezze misure del Comando Supremo – Ritira i medi calibri e parte delle artiglierie da campagna, e voleva ritirare (se non fosse stata l'opposizione dello Scotti) anche le artiglierie da montagna al Pennella – ciò in contrasto col tenere a qualunque costo. E perché qui è assente il Comando Supremo? Si mandano Generali dal Carso colle truppe in automobile e poi il Carpaneto e il Lequio, ma perché qui non il Porro come Pétain a Verdun?
La sorpresa strategica – Così si dice – ma doveva essere prevenuta fino dall'inizio. In principio di Marzo era annunziata ufficialmente dal Com. Supremo a tutti i Corpi di tutto

l’Esercito. E perché Comando non mandò a vedere? Non provvide?? Non è vero che lo sfascio delle linee e dei Corpi si sia dovuto all’artiglieria nemica – piccolo troppo il numero dei morti. Bene è notare che gruppi di ufficiali furono fatti prigionieri perché rimasero sulle posizioni abbandonati dalla truppa -